

# Tempi di risposta come ulteriore indice di simulazione nel Test of Memory Malingering (TOMM): l'effetto dell'età

L. Pontigia, L. Caso, S. Zago,

**Parole chiave:** TOMM, Attendibilità, Response Time, Età

Il Test di Memory Malingering (TOMM) è stato sviluppato per rilevare simulazioni di danni alla memoria, basandosi sul numero di risposte errate. Ad oggi, solamente due studi hanno analizzato anche i tempi di risposta per distinguere tra adulti sani che forniscono una performance autentica (non simulatori) e adulti sani che simulano una lesione cerebrale traumatica (simulatori), ottenendo risultati incoraggianti. La presente ricerca ha pertanto lo scopo di ampliare lo studio dei tempi di risposta, indagando i potenziali effetti dell'età sulle latenze in entrambi i trial del TOMM. Una versione computerizzata del TOMM (TOMM-C) è stata somministrata ad un campione di 78 soggetti di età diverse (giovani, adulti e anziani). A metà di essi è stato richiesto di rispondere in modo spontaneo, mentre l'altra metà è stata incaricata di simulare un danno alla memoria. Confrontando le latenze di entrambi i gruppi (Simulatori-Non simulatori), è emersa una differenza significativa in ogni gruppo di età. Più precisamente, i soggetti ai quali è stato chiesto di simulare un danno alla memoria hanno mostrato tempi di risposta più lunghi rispetto ai non simulatori, sia nel primo (Età,  $F(2, 77,032) = 3,525, p = .034$ ; Gruppo,  $F(1, 77,032) = 41,797, p < .001$ ) che nel secondo (Età,  $F(2, 77,001) = 9,472, p < .001$ ; Gruppo,  $F(1, 77,001) = 70,573, p < .001$ ) trial del TOMM-C. Lo studio ha ottenuto risultati in linea con la letteratura esistente, sostenendo l'ipotesi che la valutazione dei tempi di reazione possa aggiungere utilità incrementale all'accuratezza della classificazione TOMM, indipendentemente dall'età dei soggetti.